

ESEMPIO FORMAT PROTOCOLLO



Comunità a Dimensione Familiare *'Raggi di Sole'*

Titolo protocollo: Prevenzione e controllo dei disturbi di alimentazione e/o nutrizionali

Codice: Sole03

Revisione n. 0 del 15/04/2021

Indice protocollo:

1. Premessa
2. Scopo
3. Applicabilità
4. Documenti di riferimento interni
5. Documenti di riferimento esterni
6. Abbreviazioni ed acronimi
7. Definizioni
8. Matrice delle responsabilità (fasi e responsabilità)
9. Sistema di monitoraggio (indicatori e standard)

Allegati:

.....

Redazione a cura di _____

Data _____

Verifica a cura di _____

Data _____

Approvazione a cura di _____

Data _____

1. Premessa

Il presente protocollo è redatto dal personale interno alla Struttura, profilo educatore, basandosi sia sulle evidenze scientifiche che sulle evidenze professionali e di esperienza acquisita.

Il protocollo è redatto tenendo conto della tipologia di persone accolte e tenendo conto dell'età degli ospiti.

La prevenzione e controllo dei disturbi di alimentazione e/o nutrizionali avviene nella Struttura, attraverso:

- la richiesta al MMG/PdF della valutazione del rischio nutrizionale per le persone già accolte presenti in struttura;
- la richiesta al MMG/PdF della valutazione del rischio nutrizionale a seguito dell'inserimento di ciascun nuovo ospite;
- la richiesta al MMG/PdF della valutazione del rischio nutrizionale, ogni qualvolta l'educatore ravvisi la possibilità di un rischio nutrizionale per l'U;
- la sensibilizzazione degli operatori, attraverso almeno un incontro l'anno;
- il controllo annuale che gli operatori in servizio in struttura con almeno 6 mesi continuativi di servizio, abbiano effettuato durante la propria carriera lavorativa, almeno un corso di formazione sul tema della prevenzione e controllo dei disturbi dell'alimentazione e/o nutrizionali.

2. Scopo

Il presente protocollo ha l'obiettivo di fornire al personale, le indicazioni su come prevenire e controllare i disturbi dell'alimentazione e/o nutrizionali degli utenti presenti in Struttura.

3. Applicabilità

Il presente protocollo si applica a tutti gli educatori che operano all'interno della Comunità a Dimensione Familiare.

4. Documenti di riferimento interni

- Regolamento interno di funzionamento
- Altri protocolli (da richiamare nello specifico)
- Procedure (da richiamare nello specifico)

.....

5. Documenti di riferimento esterni

- Legge regione toscana 41/2005
- Legge regione toscana 82/2009
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 agosto 2020, n. 86/R
- Delibera Giunta Regionale n. 245 del 15/03/2021

.....

- Linee guida

.....

6. Abbreviazioni ed acronimi

CDF: Comunità a Dimensione Familiare

PEI: Progetto Educativo Individualizzato

MMG: medico di medicina generale

PdF: pediatra di famiglia

U: utente

F: familiare dell'utente / rappresentante legale

.....

7. Definizioni

PEI:

Disturbo dell'alimentazione e/o nutrizionale: i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione anche detti semplicemente Disturbi dell'alimentazione, sono patologie complesse caratterizzate da un disfunzionale comportamento alimentare, un'eccessiva preoccupazione per il peso con alterata percezione dell'immagine corporea. Tali aspetti inoltre sono spesso correlati a bassi livelli di autostima.

I disturbi dell'alimentazione possono presentarsi in associazione ad altri disturbi psichici come ad esempio disturbi d'ansia e disturbi dell'umore. Lo stato di salute fisica è quasi sempre compromesso a causa delle alterate condotte alimentari (per esempio restrizione alimentare, eccessivo consumo di cibo con perdita di controllo, condotte di eliminazione e/o compensatorie) che portano ad alterazione dello stato nutrizionale.

Il basso peso, quindi, non è un marcatore unico e specifico per i disturbi dell'alimentazione, in quanto anche condizioni di normopeso e sovrappeso, fino all'obesità, possono essere associate alla presenza di disturbi dell'alimentazione.

Se non trattati in tempi e con metodi adeguati, i disturbi dell'alimentazione possono diventare una condizione permanente e compromettere seriamente la salute di tutti gli organi e apparati del corpo (cardiovascolare, gastrointestinale, endocrino, ematologico, scheletrico, sistema nervoso centrale, dermatologico ecc.) e, nei casi gravi, portare alla morte.

(FONTE: Ministero della Salute).

.....

8. Matrice delle responsabilità (fasi e responsabilità)

Nr. fase	Fase	Funzione responsabile	Funzione coinvolta	Descrizione fase
.....				
1.	Controllo del rischio nutrizionale: richiesta valutazione del rischio nutrizionale per gli ospiti già presenti in struttura	Educatore	MMG/PdF	E' compito dell'Educatore controllare che nelle cartelle socio educative degli U presenti in Struttura, ci siano le valutazioni del rischio nutrizionale. Qualora non sia stata effettuata la valutazione del rischio nutrizionale per un U, l'Educatore provvede a richiederla al MMG/PdF, entro L'Educatore registra l'avvenuta richiesta nella cartella socio-educativa dell'U.
2.	Controllo del rischio nutrizionale: richiesta valutazione del rischio nutrizionale per i nuovi ospiti	Educatore	MMG/PdF	A seguito dell'inserimento di un nuovo ospite all'interno della Struttura, l'Educatore provvedere, al primo accesso del MMG/PdF, a richiedere la valutazione del rischio nutrizionale. L'Educatore registra l'avvenuta richiesta nella cartella socio-educativa dell'U.
3.	Effettuazione della valutazione del rischio nutrizionale	MMG/PdF	Educatore U	Il MMG/PdF effettua per iscritto la valutazione del rischio nutrizionale dell'U e la consegna all'Educatore. Nel caso in cui il MMG/PdF a seguito della valutazione evidenzi un disturbo dell'alimentazione e/o nutrizionale o un rischio nutrizionale, fornisce per iscritto all'Educatore le indicazioni/prescrizioni da seguire ed eventuali specialisti da coinvolgere.
4.	Archiviazione della valutazione del rischio nutrizionale ed attuazione delle indicazioni/prescrizioni	Educatore	F Specialisti AS	L'Educatore procede ad archiviare nell'apposita sezione della cartella socio-educativa la valutazione del rischio nutrizionale e qualora sia stato individuato un disturbo dell'alimentazione e/o nutrizionale o un rischio nutrizionale procede a dare attuazione alle

	fornite dal MMG/PdF			<p>indicazioni/prescrizioni fornite dal MMG/PdF (ad esempio: attivazione di consulenze specialistiche, diete speciali,...), dandone informazione al F, all'AS territoriale di riferimento per la presa in carico e agli eventuali specialisti di riferimento per l'U e registra nella cartella socio-educativa dell'U l'avvenuta informazione.</p> <p>Nella cartella socio-educativa dell'U, l'Educatore inserisce anche le registrazioni attestanti l'avvenuta attuazione delle indicazioni/prescrizioni fornite dal MMG/PdF.</p>
5.	Verifica del PEI e sua condivisione	Educatore	U F Professionisti dei servizi territoriali	Qualora a seguito della valutazione del rischio nutrizionale, sia stato individuato un disturbo dell'alimentazione e/o nutrizionale o un rischio nutrizionale, l'Educatore verifica il PEI e ne condivide la verifica con l'U e/o con F e con i Professionisti dei servizi territoriali.
6.	Prevenzione del rischio nutrizionale da parte dell'Educatore	Educatore	MMG/PdF	Ogni qualvolta l'Educatore ravvisi la possibilità di un rischio nutrizionale per l'U, ne informa il MMG/PdF entro ed effettua la registrazione dell'avvenuta informazione nella cartella socio-educativa dell'U.
7.	Prevenzione del rischio nutrizionale da parte del Responsabile Struttura	Responsabile struttura	Operatori struttura	<p>Il Responsabile della struttura controlla annualmente che gli operatori in servizio in struttura con almeno 6 mesi continuativi di servizio, abbiano effettuato durante la propria carriera lavorativa almeno un corso di formazione sul tema della prevenzione e controllo dei disturbi dell'alimentazione e/o nutrizionali.</p> <p>Il Responsabile struttura almeno in 1 incontro l'anno, inserisce all'ordine del giorno, il tema del rischio nutrizionale, sensibilizzando gli operatori al fine di ravvisare tempestivamente la possibilità di un rischio nutrizionale per l'U.</p>

.....				
-------	--	--	--	--

9. Sistema di monitoraggio (indicatori e standard)

Nr. fase	Fattore di qualità	Indicatore (Numeratore/ denominatore)	Standard	Responsabile rilevazione/elaborazione dati	Fonti documentali	Frequenza monitoraggio	Responsabile analisi dati
2.	Richiesta valutazione del rischio nutrizionale per i nuovi ospiti	Numero di nuove persone accolte con valutazione del rischio nutrizionale / numero di nuove persone accolte	100%	Educatore	Cartelle socio- educative	Semestrale	Responsabile struttura
.....							

Allegati:

1.
2.

NOTA PER LE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER MINORI

Nel caso di struttura semiresidenziale: l'Educatore, al momento dell'inserimento in struttura dell'U ed ogni qualvolta ravvisi la possibilità di un rischio nutrizionale per l'U, richiede al F di far effettuare una valutazione del rischio nutrizionale da parte del proprio Medico. Tale richiesta è registrata dall'Educatore nell'apposita sezione della cartella socio-educativa.

.....
.....